SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

Bibbia

H. STEGEMANN, *Gli Esseni, Qumran, Giovanni Battista e Gesù. Una monografia* (Studi religiosi. Nuova serie 4), Edizioni Dehoniane, Bologna 2009, pp. 397+ ill., € 34,80.

L'opera dal titolo *Die Essener, Qumran, Johannes der Täufer und Jesus. Ein Sachbuch* (Freiburg im Breisgau 1993), dell'esimio professor Hartmut Stegemann, noto studioso dell'Antico Testamento e del Vicino Oriente Antico giudaico e cristiano, fu pubblicata la prima volta in Italia nel 1996 delle Edizioni Dehoniane di Bologna e tradotta dal tedesco da Romeo Fabbri. Successivamente, si sono avute due ristampe: la prima è del 1997 e la seconda del 2009.

L'autore, dedicandosi specialmente agli studi qumranici, è uno degli esperti più autorevoli in questo campo, non solo in area tedesca. Ha la collaborazione di un'equipe di giovani studiosi e si occupa, in particolare, dello studio dei frammenti non ancora editi dei rotoli di Qumran, custoditi presso il Museo Rockefeller di Gerusalemme.

Il volume, come ben osserva il professor Boschi nella presentazione, è una puntualizzazione "sintetica e incisiva", nonché panoramica, di quanto si è scritto di interessante e di quanto si dibatte sulla questione e sulle vicende di Qumran e

dei suoi manoscritti. Specialmente ci si concentra sulla ricerca storico-archeologica, sui contenuti dei manoscritti e sui loro rapporti sia col giudaismo che col cristianesimo nascente. Non per niente si parla anche di Giovanni Battista, di Gesù e del giudaismo rabbinico. Esso è composto da undici capitoli, che trattano i seguenti argomenti: le scoperte (cap. 1) il quadro di partenza: stato delle pubblicazioni e l'età dei manoscritti (cap. 2), i rotoli e l'opinione pubblica moderna (cap. 3), gli scavi (cap. 4), le grotte dei rotoli (cap. 5), il contenuto della biblioteca di Qumran (cap. 6), gli esseni (cap. 7), Giovanni Battista (cap. 8), Gesù (cap. 9), il cristianesimo primitivo (cap. 10), il giudaismo rabbinico (cap. 11).

Il libro si conclude con una breve bibliografia, con la lista delle abbreviazioni, bibliche e dei testi di Qumran, che sono riportati tra le citazioni dell'Antico e del Nuovo Testamento, con l'indice generale e, in appendice, con cinque cartine riguardanti rispettivamente i luoghi dell'antica Palestina, il territorio attorno a Qumran, il territorio più vicino a Qumran, l'insediamento di Qumran, e quello della sorgente *Ein Feschcha*.

L'opera è avvincente, chiara e scorrevole. La lettura è facilitata dalla forma di racconto quasi in forma di diario che appassiona il lettore. È interessante il capitolo ottavo su Giovanni Battista e il nono,

quello su Gesù. Alla domanda se Giovanni Battista fosse stato esseno o discepolo spirituale degli esseni, l'autore risponde, con argomenti più che convincenti, di no. E aggiunge affermando: «Se un giorno si fosse preso la briga di andare fino a Qumran come non esseno non sarebbe stato neppure lasciato entrare nell'insediamento, ma avrebbe ricevuto nel migliore dei casi una razione di cibo sufficiente per affrontare il viaggio di ritorno». E conclude dicendo, dopo aver esaminato i testi con le dottrine relative, che «non vi sono dubbi sul fatto che gli esseni abbiano completamente rigettato Giovanni Battista e non lo abbiano nominato in nessuna delle loro opere. E tuttavia sono proprio i testi esseni di Qumran a permetterci oggi di comprendere in modo nuovo e da diversi punti di vista l'opera e la figura del Battista» (pp. 323 e 326).

Circa Gesù, sostiene l'autore che egli «con gli esseni ebbe in comune la grande considerazione per la Torah e gli scritti biblici dei profeti, ma li riferì a situazioni del tutto diverse, soprattutto nella spiegazione della Torah». E queste due strade «non erano state percorse in modo simile né dagli esseni né dagli altri prima di lui». E «ciò che era decisamente "nuovo" nel caso di Gesù, ciò da cui è derivato il cristianesimo, era il "regno di Dio", il quale cominciava sia come giudizio finale che come inizio del tempo salvifico e si presentava concretamente come un "attivo intervento di Dio sulla terra"». Infatti, l'orientamento di fondo di tutta la fede cristiana è un rinnovato e libero intervento di Dio in Gesù per la salvezza di tutti gli uomini (cf. p. 367). In conclusione, l'autore afferma che «per quanto è ancora possibile stabilire Gesù non ha avuto una relazione personale con gli esseni. Perlomeno non si è mai sottoposto alla loro triennale procedura di ammissione, che gli avrebbe potuto trasmettere conoscenze più dirette sulle loro concezioni.

Ma anche i luoghi che frequentava non gli offrivano alcuna possibilità di contatto con gli esseni» (*ivi*).

Per la bibliografia, che si limita a soli 14 titoli (e solo tedeschi e inglesi), avremmo qualche osservazione da fare. Essa non risulta particolarmente aggiornata e non abbraccia anche pubblicazioni in italiano, anche se tradotte, dal momento che il libro è stato offerto ai lettori di lingua italiana. Prima della presente ristampa (giugno 2009), si poteva mettere mano a quest'aggiornamento. Ricordiamo, ad esempio, il libro di Stephen Hodge, *I manoscritti del Mar Morto*, Roma 2005; e quello a cura di Jaime Vázquez Allegue, *I manoscritti del Mar Morto*, Roma 2005.

Tra i vari capitoli, inoltre, non si riscontra un equilibrato di numero di pagine. Ad esempio, il capitolo sugli Esseni (il settimo) conta ben cento pagine (pp. 201-302) e si può considerare un libro nel libro, mentre quello sul giudaismo rabbinico (l'undicesimo) è il più corto, contando solo cinque pagine (pp. 379-383).

Comunque, in sintesi, è un buon sussidio di partenza per gli studenti delle Facoltà Teologiche e degli Istituti di Scienze Religiose, per i laici e religiosi impegnati e interessanti allo studio serio della Bibbia e all'affascinante scoperta di Qumran, che si sta rivelando di grande stimolo per il rinnovamento degli studi biblici e per la storia del cristianesimo. [Vincenzo Scippa]